



Comunicato n. 8

Roma 23 maggio 2008

Ai Coordinatori Generali delle Strutture Aziendali  
Ai Componenti il Comitato Direttivo  
Ai Segretari regionali e provinciali  
Alla CISAL

E per fortuna che c'è il nuovo Ministro per la Funzione Pubblica a rimettere le cose al posto giusto!

E ci voleva tanto?

Il Ministro Brunetta, del quale i mezzi di comunicazione fanno un gran parlare, ha affermato in una delle sue prime comparse in televisione nella nuova veste di Ministro, che le norme, le leggi per combattere il "fannullonismo" o l'assenteismo già ci sono. Si tratta di applicarle.

Questa è una verità nota a tanti, tranne che ai giornalisti, e che in genere sfugge sempre all'attenzione che invece le dovrebbe essere dedicata.

Siamo di fronte a ricerche, statistiche, ampiamente opinabili, come a dicerie e leggende metropolitane che attribuiscono ai pubblici dipendenti le caratteristiche di scansafatiche ed assenteisti.

Eppure le norme per punire questi comportamenti ci sono già da tempo, come dice giustamente il Ministro. A questo punto non rimane da chiedersi dove sia l'intoppo.

Le alternative sono due: la prima è che stante la vigenza di norme stringenti, se non vi sono provvedimenti punitivi, vuol dire che non vi sono comportamenti scorretti. Semplice no?

La seconda è che evidentemente si tollerano i comportamenti degli assenteisti o dei fannulloni. Ma a questo punto la domanda sorge spontanea: chi tollera, perché tollera? Chi tollera ne ha i poteri per farlo? Chi vigila su chi tollera? E chi tollera, mentre non dovrebbe, come mai non è sanzionato? Chi nomina, ed a chi fanno capo i "tolleranti"?

La precisione e la correttezza del Ministro Brunetta evidenziano come si stia guardando la pagliuzza nell'occhio altrui senza la vedere la trave conficcata nel proprio.

I primi nemici dei "fannulloni", degli assenteisti e di chi non fa il proprio dovere sono proprio i pubblici dipendenti onesti.

Ma veniamo alle ultime perle.

Scatta il super bonus, ovvero la possibilità per chi ne aveva titolo di vedersi riconosciuti in busta paga i contributi previdenziali. Ma la norma non è stata applicata al pubblico impiego così come è stato escluso dalla normativa sugli sgravi fiscali degli straordinari.

La previdenza complementare per il pubblico impiego ha una disciplina diversa dal settore privato e notevolmente peggiorativa.

Insomma, nulla di nuovo sotto al sole. Governi che si susseguono, Ministri che imperversano e la musica è sempre la stessa.

A questo punto ci potrebbe venire il dubbio che è in atto una vera persecuzione verso i pubblici dipendenti.

Adesso vedremo per i rinnovi dei contratti se si proseguirà con la solita politica.

Abbiamo dei Governi e dei governanti che nei confronti di chi deve reggere la macchina dello Stato, in tutte le sue articolazioni, diventano improvvisamente assenteisti o fannulloni o almeno indolenti.

Cosa ne dice Ministro Brunetta?

Cominciamo con i licenziamenti?

Il Segretario Generale  
Davide Velardi